

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI VERDI DELL'ALTO GARDA DEL 10.2.2012

Allo scadere dei due anni del mio mandato, mi è sembrato doveroso scrivere e leggervi una relazione di questi due anni di attività, che sono risultati molto intensi e con risvolti positivi e negativi che cercherò ora di illustrare. Premetto che questa relazione sarà scarsamente ideologica e che si baserà quasi esclusivamente su dati e fatti ampiamente documentabili. Potrà quindi essere in qualche punto un po' noiosa e pedante, ma preferisco la pedanteria ai proclami trionfalistici e vuoti che vanno di moda in politica.

Il 27 gennaio 2010, in una **Assemblea costitutiva dell'Associazione Locale dei Verdi denominata "Verdi dell'Alto Garda"**, alla presenza del Presidente dei Verdi del Trentino Marco Boato, e dopo un lungo iter di circa 1 anno, sono stato eletto all'unanimità "Portavoce" di tale Associazione Locale, che fa parte statutariamente dei Verdi del Trentino e della Federazione dei Verdi d'Italia, e gode, sempre ai sensi dello Statuto, di autonomia decisionale nell'ambito del proprio territorio, che coincide con la Comunità di Valle (ex Comprensorio) dell'Alto Garda e Ledro.

Questa Assemblea, nello stesso tempo, sanciva anche la fine di una rottura, all'interno dei Verdi di Riva, che datava dal febbraio 1999, e che si era consumata nel corso della preparazione alla Campagna elettorale del Comune di Riva, avendo portato alla presentazione di due distinte liste, una dei Verdi "ufficiali" (i subentranti con l'appoggio dei Verdi del Trentino), ed una, denominata "Riva Verde", dei Verdi che non si riconoscevano nel nuovo corso dei Verdi Rivani, in pratica i Verdi precedenti; e tale divisione era rimasta anche nelle successive elezioni del 2003 e del 2005, nonostante diversi tentativi, da parte dei "vecchi" Verdi, di trovare una conciliazione. Non è questa la sede per esaminare le ragioni che hanno portato a tale divisione, nonché alla mancata riconciliazione per ben 11 anni; basterà qui sottolineare come tale divisione abbia fortemente nuociuto all'azione amministrativa e ai risultati elettorali degli ecologisti rivani, che avrebbero potuto avere, se uniti, ben altro rilievo sulle scelte amministrative di quegli anni a Riva.

L'Assemblea del 27 gennaio 2010 veniva riportata ampiamente sui quotidiani "Trentino" del 27.1.2010 ("I Verdi, cinque anni dopo, si ricompattano") e "L'Adige" del 27.1.2010 ("Verdi in assemblea") e del 29.1.2010 ("Paolo Barbagli "portavoce" dei Verdi").

Subito dopo l'Assemblea del 27 gennaio 2010 si iniziava a lavorare per le **elezioni Comunali del maggio 2010**, nella preparazione delle quali il lavoro congiunto delle due "anime" dei Verdi rivani, rappresentate principalmente dal sottoscritto e da Luigi Marino, assessore Verde uscente dal 1999, dava il suo frutto. Pur nelle evidenti difficoltà di un gruppo numericamente esiguo, e di una drammatica crisi dei Verdi a livello nazionale, che sparivano dal Parlamento nazionale ed Europeo e rischiavano la sparizione dal panorama politico italiano, i Verdi dell'Alto Garda riuscivano a presentare due liste, una a Riva di 30 persone (il massimo consentito) e l'altra ad Arco di 28, registrando anche la presenza in zona, durante la Campagna elettorale,

del Presidente Nazionale dei Verdi Angelo Bonelli, da poco eletto a Fiuggi al termine di un burrascoso Congresso (novembre 2009), a dimostrazione dell'importanza del "bastione" verde alto gardesano anche a livello nazionale. Va anche detto che, a fronte della riunificazione "rivana", che in questa fase dava i suoi frutti, come vedremo anche elettorali, va registrata una difficoltà ben maggiore ad Arco, dove negli anni precedenti vi era stata una crisi profonda dovuta in gran parte alle vicende di Fabrizio Miori, principale esponente dei Verdi di Arco e assessore di quel Comune fino al 2008, costretto alle dimissioni per vicende personali, ritiratosi a vita "privata" in polemica con il suo Partito, "colpevole" a suo dire di non averlo difeso a sufficienza, e sostituito da Roberta Angelini, che ne aveva raccolto la pesante eredità ma non poteva sostituirlo come peso elettorale e come capacità di leadership. Tutto ciò si è riflettuto su una campagna elettorale a dir poco difficile, dove è stato concreto fino all'ultimo il rischio di nemmeno riuscire a presentare una propria lista, e caratterizzata anche, tra l'altro, dalla defezione (sia pure mitigata dal suo appoggio "esterno") di Roberta Angelini dal presentarsi come candidata. Alla fine la lista è stata presentata, ma si è dovuto ricorrere al decisivo "aiuto" dei Verdi di Trento, e all'immissione di candidati "esterni" presenti solo per onor di firma. Ciononostante, si è fatto, sia ad Arco che soprattutto a Riva, un notevole sforzo programmatico, che ha prodotto, per ognuna delle due città, un documento scritto e stampato (a Riva un libriccino dei 21 pagine, ad Arco un foglio di 4 grandi pagine) che ha rappresentato, secondo me, il più esaustivo tra tutti quelli presentati dagli altri Partiti in lizza. In più due volantini elettorali, a Riva con il simbolo della lista denominata "Riva Ambiente – Verdi – Ecologia e società" con lo slogan "Non solo NO, Non solo ambiente – ecologia e società" e un decalogo verde per Riva del Garda sul retro; ad Arco con il simbolo "Arco Ambiente – Verdi – ecologia e società" con lo slogan "L'ambiente e la qualità della vita dei cittadini di Arco" e sul retro il decalogo verde per Arco. Il nostro sforzo, sia a Riva che ad Arco, era poi complicato dalle difficoltà dei contatti e delle trattative con gli altri Partiti, al fine di giungere alla condivisione di un Programma e di un candidato Sindaco da presentare ai cittadini. Sforzi coronati solo in extremis sia a Riva, con l'entrata dei Verdi in una larga coalizione di 7 liste di Centro sinistra a sostegno del Candidato Sindaco Adalberto Mosaner, sia ad Arco, con l'entrata dei Verdi nella coalizione a sostegno del Candidato Sindaco Mattei.

RASSEGNA STAMPA ELEZIONI COMUNALI 2010. Ampio spazio veniva dato agli interventi dei Verdi sui quotidiani locali.

14.2.2010 – Trentino – "I Verdi appoggiano il Comitato Cis – "Riaprire la Gardesana dismessa ? Un progetto valido e fattibile") – L'Adige (I Verdi:"Subito la riapertura della vecchia Gardesana" – In una nota del gruppo la sollecitazione al Comune di Riva per attivarsi presso la Provincia")

5.3.2010 – L'Adige ("Ci saranno anche le liste Verdi – si sta lavorando") – Trentino ("Anche noi saremo della partita")

24.4.2010 – L'Adige – ("I Verdi: "L'ambiente è una risorsa" – Il Sole che ride è in giunta da 11 anni . "No al centro commerciale all'ex Gentilini")

18.3.2010: Trentino – (“La proposta dei Verdi: autobus gratis in Busa – se l’incasso dei biglietti contribuisce in minima parte ai costi, tanto vale provare ad eliminarlo del tutto”); Garda Press aprile 2011 (“Le proposte dei Verdi dell’Alto Garda”)

25.4.2010 – Trentino – “I Verdi: compattezza ritrovata – con Mosaner la sfida per una città ecosostenibile”; L’Adige – “I Verdi si sono finalmente ritrovati – Boato e Mosaner alla prima della lista”

RISULTATI. I risultati elettorali sono da considerare soddisfacenti, in particolare a Riva. **Riva:** 5,56 % con 427 voti e 2 seggi in Consiglio Comunale, contro 1 Consigliere delle precedenti elezioni. I più votati, e quindi eletti, risultano la capolista Renza Bollettin con 78 preferenze e l’Assessore uscente Luigi Marino con 71 preferenze. Sindaco eletto è Mosaner, il candidato sostenuto anche dai Verdi.

Arco: 3,11 % con 280 voti e 1 seggio in Consiglio Comunale, contro i 2 della precedente elezione. Il più votato, e quindi eletto, risulta il capolista Ricki Zampiccoli con 52 preferenze. Sindaco eletto, dopo il ballottaggio, risulta Mattei, il candidato sostenuto dai Verdi.

Nelle trattative per la formazione della Giunta, a Riva viene proposta la riconferma di Luigi Marino e richiesto l’Assessorato all’Ambiente, e la delegazione dei Verdi per le trattative è formata dai due eletti Renza Bollettin e Luigi Marino. La scelta del Sindaco Mosaner cade invece su Renza Bollettin quale assessore all’Ambiente e all’Istruzione. In Consiglio Comunale entrano Fabio Morghen (in sostituzione di Renza Bollettin, divenuta Assessore, di Luigi Marino, che rinuncia all’incarico per motivi personali, e di Paolo Barbagli, primo dei non eletti con 29 preferenze, che rinuncia all’incarico per motivi di opportunità familiare (Renza Bollettin è infatti sua moglie) e politica (aveva già dichiarato in precedenza che non intendeva assumere incarichi istituzionali), secondo dei non eletti con 21 preferenze, e Flavia Chincarini, terza dei non eletti con 21 preferenze. Fabio Morghen diventerà poi Capogruppo dei Verdi e Flavia Chincarini sarà chiamata a presiedere la Commissione Consiliare sulle attività sociali. Ad Arco, grazie ad un accordo con altre due liste (Italia dei Valori e Sinistra Unita) che con un solo rappresentante eletto in Consiglio non avrebbero avuto diritto, prese singolarmente, ad essere rappresentate in Giunta, riescono a far entrare un rappresentante delle 3 liste nella persona di Massimiliano Floriani di IdV, che si impegna a rappresentare le 3 liste, ed ottiene le deleghe della Cultura e dell’Ambiente.

Va annotato che Luigi Marino, che era stato molto attivo nelle riunioni e nelle attività del gruppo, dal momento della rinuncia all’elezione in Consiglio Comunale “scompare” da ogni attività dei Verdi, sia a livello locale che provinciale. Considerando che per 11 anni era stato il punto di riferimento istituzionale dei Verdi di Riva, tale “perdita”, sia in termini di conoscenza e conoscenze, che in termini di “peso” elettorale ed anche di pura “manovalanza”, appare notevole e difficilmente rimpiazzabile.

Proseguendo nella cronologia di questi ultimi 2 anni, quasi senza soluzione di continuità con le elezioni amministrative di maggio, inizia la preparazione delle **elezioni per il neocostituito organismo denominato “Comunità di Valle”**, che prevede l’elezione diretta, nell’ottobre 2010, del Presidente e dei 2/3 del Consiglio.

Vista la legge elettorale, che prescrive che per eleggere un Consigliere sono necessari circa l' 8 % dei voti, si poneva il problema se presentarsi con una lista autonoma, destinata ad un quasi sicuro fallimento elettorale, o con una lista comune frutto di una aggregazione fra più forze politiche, operazione quest'ultima peraltro inedita e tutta in salita. Veniva scelta, sia pure con una certa sofferenza interna, questa seconda strada, che avrebbe portato, dopo almeno 2 mesi faticosissimi per le continue riunioni e per i continui ostacoli da superare, alla formazione di un programma comune e di una lista unica denominata "ALTO GARDA E LEDRO BENE COMUNE". A far parte di questa lista i Verdi, la Sinistra Unita (che a sua volta ha tra le varie componenti Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e Sinistra Ecologia e Libertà), Italia dei Valori (con le due componenti di Riva e di Arco), la lista civica della val di Ledro denominata "Ledro Bene Comune". Mentre nella formulazione del Programma elettorale, che vorrà poi compendiato nei manifesti e nei volantini elettorali, le convergenze sono state ampie e le discussioni costruttive e pacate, non altrettanto si può dire quando si è dovuto strutturare simbolo, composizione della lista, capilista, appoggio o meno a un candidato Presidente. In particolare, contrapposizioni anche violente vi sono state con Italia dei Valori di Riva, che pretendeva un proprio capolista e/o di correre per conto proprio con un proprio candidato Presidente. Alla fine, anche grazie alle capacità mediatrici di Marco Boato, che in occasione di un concitato incontro presso il bar "Conti d'Arco" riusciva nel miracolo di mettere d'accordo i vari "contendenti", la lista veniva varata in appoggio al Candidato Presidente Salvador Valandro, appoggiato anche da PD, UPT, PATT. Da considerare anche che, in parallelo, bisognava gestire le trattative, sia programmatiche che sul nome del candidato Presidente, con il PD e gli altri partiti della coalizione di Centro-sinistra. La nostra lista nasceva con 3 capilista in ordine alfabetico (Primo Cassol per SU, de Guelmi per i Verdi, Elena Solcia per IdV) e con altri 3 rappresentanti per ogni forza politica (Daniela Aldrighetti, Annalisa Foletti e Luca Spagnolli per SU – Paolo Barbagli, Francesca Paternostro e Elene Tamanini per i Verdi – Stefano Castelli, Flavio Prada e Davide Ragnolini per IdV, Roberto Calzà e Nicola Gnuffi per "Ledro Bene Comune").

Rassegna stampa della campagna elettorale per la Comunità di Valle.

19.9.2010 – Trentino – "Bene Comune" per l'ex Comprensorio. Nell'urna ad ottobre anche la nuova lista – Sinistra Unita, Italia dei Valori, Verdi e la civica ledrense hanno unito le forze"

L'Adige – "Verdi, Sinistra Unita e IdV con il "Bene Comune" – presentata la lista alternativa che sosterrà la candidatura di Valandro alla presidenza della Comunità di Valle"

Risultato elettorale. Presidente eletto è stato il Candidato sostenuto da PD, UPT, PATT e lista "Bene Comune", Salvador Valandro, con l'81,2 % dei votanti. A fronte di una scarsissima affluenza alle urne, generalizzata in tutto il Trentino ma particolarmente bassa nei centri dell'Alto Garda (31,86 %), in particolare a Riva, il risultato elettorale della Lista "Alto Garda e Ledro Bene Comune" centra quanto prefissato, ottiene cioè l'8,95 % (con 1016 voti) con l'elezione di 1 rappresentante nel nuovo Consiglio di Comunità, che risulta essere Alessandro de Guelmi, candidato

dei Verdi, con 242 preferenze, seguito dalla rappresentante dell'IdV Elena Solcia con 154 preferenze. Gli altri Verdi in lista ottengono: Paolo Barbagli 63 preferenze, Francesca Paternostro 42, Elene Tamanini 40. Il totale delle preferenze dei Verdi è 387, che rappresentano il 33,7 % sul totale della lista, contro le 286 (24,9 %) di IdV, 277 (24,1 %) della Sinistra Unita, 199 (17,3 %) della lista Ledro Bene Comune. I Verdi si confermano pertanto, al di là dell'elezione del loro capolista de Guelmi, il Partito più votato dei 4 della lista. In particolare, sempre tenendo in considerazione il numero delle preferenze, unico indicatore possibile della "forza" delle singole componenti, i Verdi raggiungono il 39,1 % delle preferenze a Riva, il 25,8 % ad Arco (ad Arco IdV raggiunge il 39,96 %), il 40,4 % a Ledro (con il 47,45 % della lista "Ledro Bene Comune"). Nel mese successivo seguivano serrate trattative, alle quali prendevano parte in rappresentanza dei Verdi il sottoscritto e de Guelmi, per la formazione della Giunta, che fino all'ultimo ci davano in bilico a discapito del PD, dell' UPT e del PATT, che pretendevano più "poltrone". Alla fine veniva assegnato dal nuovo Presidente Salvador Valandro, ad Alessandro de Guelmi, nostro unico candidato come Assessore, l'Assessorato all'Ambiente, con delega all'ambiente, tutela del territorio e parchi, ciclo dell'acqua, salvaguardia delle aree montane e boschive. E questo risultato nonostante varie pressioni anche dall'interno del gruppo del "Bene Comune" a favore di altri candidati "esterni" (leggasi Roberta Angelini)(v. L'Adige del 5.12.2010: "Salvador, fai il vero "Bene Comune" – Carotta scrive al presidente, in vista dell'ufficializzazione della Giunta"). Purtroppo il ciclo dei rifiuti, con la raccolta differenziata e la discarica della Maza, venivano assegnati a Michela Calzà del PD e non all'Assessorato all'Ambiente, come sarebbe stato più logico.

Dopo l'elezione del nostro rappresentante in seno alla "Comunità dell'Alto Garda e Ledro", si è reso necessario costituire un organismo che da un lato supportasse il lavoro di de Guelmi, dall'altro fosse un momento strutturato di discussione sugli argomenti politici via via di attualità. Dopo lungo e a volte difficile confronto con le altre componenti politiche della Lista, in particolare con l'Italia dei valori, questo organismo è stato denominato **"Gruppo di lavoro della lista "Bene Comune dell'Alto Garda e Ledro"** e dotato di un Regolamento scritto per il suo funzionamento. All'interno di questo Gruppo di lavoro, che da allora si riunisce una volta al mese, in genere il primo lunedì di ogni mese, hanno diritto di voto 5 rappresentanti per ogni componente politica della Lista, che nel caso dei Verdi finora sono stati il sottoscritto, Fabio Morghen, Francesca Paternostro, Andrea Pellegrini, Ricki Zampiccoli. Va anche detto che, a parte il sottoscritto che ha pressoché sempre partecipato a questi incontri, gli altri hanno presenziato molto saltuariamente. E' stato altresì eletto un Portavoce del Gruppo, che in un primo momento era stato lo stesso Alessandro de Guelmi, poi e fino ad adesso Tommaso Ulivieri della Sinistra Unita, con segretario Paolo Franzinelli della lista "Bene Comune Ledro". Gli incontri periodici si sono rivelati molto utili nel confrontare le posizioni sui singoli problemi e nel concordare azioni comuni da intraprendere anche nell'ambito dei singoli Comuni. I contatti, al di là delle riunioni, vengono costantemente tenuti anche per via telefonica e via mail.

BENE COMUNE DELL'ALTO GARDA: COMUNICATI STAMPA.

“L’Adige” dell’11.9.2011: “La soluzione “C” ? Sì, con correttivi” e “Trentino” dell’11.9.2011: “Serve il tunnel sotto passo S. Giovanni” – Bene Comune favorevole alla soluzione C ma con qualche modifica” (sulla proposta viaria di collegamento Busa-Rovereto, cosiddetta “soluzione C”)

“L’Adige” del 25.11.2011: “Sinistra Unita e Bene Comune per “L’Italia sono anch’io” (a favore di una proposta di legge per la nazionalità italiana dei bambini nati in Italia da immigrati)

“L’Adige” dell’8.1.2012: “Tanti eccessi edilizi e ora anche il golf” (presa di posizione critica sull’ipotesi “campo da golf” nella Busa)

RAPPORTI CON I VERDI DEL TRENTO. I “Verdi del Trentino” nell’Assemblea del febbraio 2011 hanno eletto un nuovo Presidente (Aldo Pompermaier) al posto di Marco Boato, che rimane comunque nell’Esecutivo e continua d essere un insostituibile punto di riferimento all’interno del Partito, oltre ad essere un protagonista nazionale della nuova fase della Costituente Ecologista nata dal Congresso di Fiuggi; un nuovo Esecutivo (che vede Luigi Marino quale rappresentante locale, il quale però dall’estate 2010 non risulta partecipare a questo organismo, come del resto alle attività locali), e un nuovo Consiglio Federale (con Paolo Barbagli, Gabriele Bertoldi, Renza Bollettin, Morena Galas, Renzo Meneghetti, Fabio Morghen, Paolo Putti, Roberto Skulina, Ricki Zampiccoli, Roberta Angelini e Alberto Corradini quali rappresentanti della zona).

Ho personalmente partecipato, quando ho potuto e nonostante l’infelice orario di convocazione delle riunioni (alle 18 di giorni feriali, che rappresenta per molti, compreso il sottoscritto, orario lavorativo), ad alcune riunioni del Consiglio Federale, notando l’assenza pressoché totale di altri rappresentanti della zona.

Peraltro, i rapporti con i vertici provinciali del Partito, in particolare con il Presidente Aldo Pompermaier e con Marco Boato, che in più occasioni hanno presenziato alle assemblee dell’Associazione locale, sono buoni e improntati alla fattiva collaborazione, nel rispetto delle rispettive competenze. Vi è da aggiungere che uno dei motivi principali della nascita dell’Associazione locale, ovvero l’autonomia decisionale sulle questioni locali, è stato sostanzialmente rispettato, anche perché il sottoscritto, che di questa autonomia e della democrazia interna del Partito ha fatto una importante ragione di essere all’interno del Partito, non avrebbe esitazioni ad abbandonare il suo incarico in caso di prevaricazioni o di decisioni calate dall’alto.

VERDI NAZIONALI. I Verdi nazionali, dal Congresso di Fiuggi del 2009, hanno intrapreso un percorso, chiamato “Costituente Ecologista”, per creare anche in Italia, come nel resto d’Europa, una grande forza ecologista che coagulasse tutte le forze che, in politica e nella società civile, si battono per un ambiente migliore. I Verdi dell’Alto Garda, che sono assolutamente d’accordo su questa “trasformazione”, come del resto anche i Verdi del Trentino che con Marco Boato sono primattori in questa fase di cambiamento e, speriamo, di crescita, culturale ed anche sperabilmente elettorale, hanno dato il loro contributo anche operativo. Il 29-30 ottobre, in occasione delle Primarie per il nuovo simbolo della nascente nuova formazione politica, hanno allestito due seggi elettorali all’aperto, uno a Riva e uno ad Arco (vedi anche interventi sui quotidiani locali; “Trentino” del 30.10.2011: “I Verdi scelgono il

simbolo – oggi e domani anche a Riva ed Arco le inedite primarie” – “L’Adige” del 21.10.2011: “Costituente Ecologista, due seggi anche a Riva – si voterà il 29 e 30 ottobre”); inoltre il 14-15 gennaio hanno partecipato con 2 delegati (sui 17 assegnati al Trentino), il sottoscritto e Renza Bollettin, all’Assemblea Programmatica e Statutaria dei Verdi a Chianciano, che ha consentito, sia pure con alcune polemiche interne che sono state in parte enfatizzate dai media, un ulteriore passo avanti in questo processo (v. anche “Trentino” dell’11.12.2011: “I Verdi verso il rinnovamento in vista delle provinciali 2013”)

COMUNICATI STAMPA. In questi due anni, al di là degli interventi già citati, dopo articolato dibattito interno sono stati emessi anche alcuni comunicati stampa su alcuni argomenti di carattere locale, che sono stati ripresi dai quotidiani “L’Adige” e “Trentino”.

Il 16 gennaio 2011, “Trentino”: “Area ex Gentilini - “I Verdi: “Niente centro commerciale” – Gli alleati richiamano Mosaner al rispetto del proprio programma di governo”; “L’Adige”: “Mosaner blocchi il nuovo centro” – I Verdi, forza di governo, contro la struttura sull’area ex Gentilini”(sul progetto di un Centro Commerciale in viale Rovereto)

Il 4 febbraio 2011, sul “Trentino”: Il nuovo mostro di cemento castiga anche viale Rovereto le ragioni dei Verdi” (sempre sul centro commerciale in viale Rovereto, in risposta ad un intervento di Zambotti).

Il 27 marzo 2011, su “L’Adige”: “E’ il trenino l’alternativa a quel “tunnel lungo” (cronaca di una Conferenza, organizzata dal coordinamento Ambientalista con l’appoggio dei Verdi, sull’ipotesi di collegamento ferroviario con Mori redatta da Marco Danzi)

Il 20 dicembre 2011, su il “Trentino”:”Noi non siamo dei gendarmi con i nostri rappresentanti – l’opinione dei Verdi” – intervento di risposta alle cosiddette “pagelle” del Consigliere Zambotti agli Assessori della Giunta Mosaner, per quanto riguarda l’Assessore Verde Bollettin

Il 29 gennaio 2012 e nei giorni successivi, su “L’Adige” e il “Trentino”: “Iscrizioni e rinnovi per i “Verdi” – comunicato di invito a iscriversi ai Verdi”

8 e 10 febbraio 2012 – “L’Adige” : “Verdi Alto Garda – venerdì l’assemblea”

DEMOCRAZIA INTERNA E PARTECIPAZIONE. Dalla nascita dell’Associazione Locale vi sono state numerose (almeno 1 al mese) Assemblee/Riunioni dei Verdi dell’Alto Garda, tutte caratterizzate dal massimo di pubblicizzazione (telefono, via mail e sui giornali), di apertura a chiunque volesse intervenire, e di democrazia interna. Ogni decisione del Gruppo è stata ampiamente discussa e votata tra gli intervenuti alle Assemblee/Riunioni. Vi è stata peraltro una partecipazione decisamente scarsa, specie in periodi lontani da impegni elettorali, e nonostante l’impegno mio personale per invitare il maggior numero possibile di persone, anche non iscritti e non simpatizzanti. La partecipazione è ulteriormente calata con la “sparizione” di Luigi Marino, avvenuta nel giugno 2010, così come il numero di iscritti, che risultavano 28 per il 2009 (iscrizioni entro il 31.1.2010), 20 a Riva, 5 ad Arco e 3 a Nago-Torbole, e che erano calate a 15 l’anno successivo (con iscrizioni entro il 31.1.2011), 11 a Riva, 3 ad Arco, 1 a Nago-Torbole.

Da annotare anche che, nel corso del 2010, vi sono state altre importanti defezioni ad Arco, come quelle di Roberta Angelini, Assessore uscente della Giunta precedente, passata S.E.L., e di Roberto Corradini, Consigliere uscente, passato al P.D.

Ultima annotazione negativa, la totale assenza di giovani dall'attività del gruppo, e nonostante la presenza in zona di giovani impegnati, come p. es. quelli dell'Associazione "La Busa Consapevole", in temi affini a quelli tradizionali dei Verdi (rifiuti e politiche energetiche in primis).

In conclusione, va detto con serenità che, nonostante gli sforzi del sottoscritto e di pochi altri, e nonostante i risultati elettorali che sono stati buoni o molto buoni, i Verdi dell'Alto Garda attraversano un periodo di gravi difficoltà.

Il sottoscritto, preso atto dei risultati non all'altezza delle proprie aspettative, soprattutto in termini di proselitismo e di nuovi iscritti e simpatizzanti, giovani in particolare, pur essendo disponibile a proseguire per un altro mandato biennale, è prontissimo a farsi da parte in caso di diversa candidatura, che peraltro, nonostante sia stata esplicitamente richiesta e pubblicizzata anche sulla stampa locale, al momento non si è manifestata, ma si può manifestare anche adesso, nel corso del dibattito che adesso si apre. Vi ringrazio della pazienza nell'ascoltare questa corposa relazione.

Paolo Barbagli